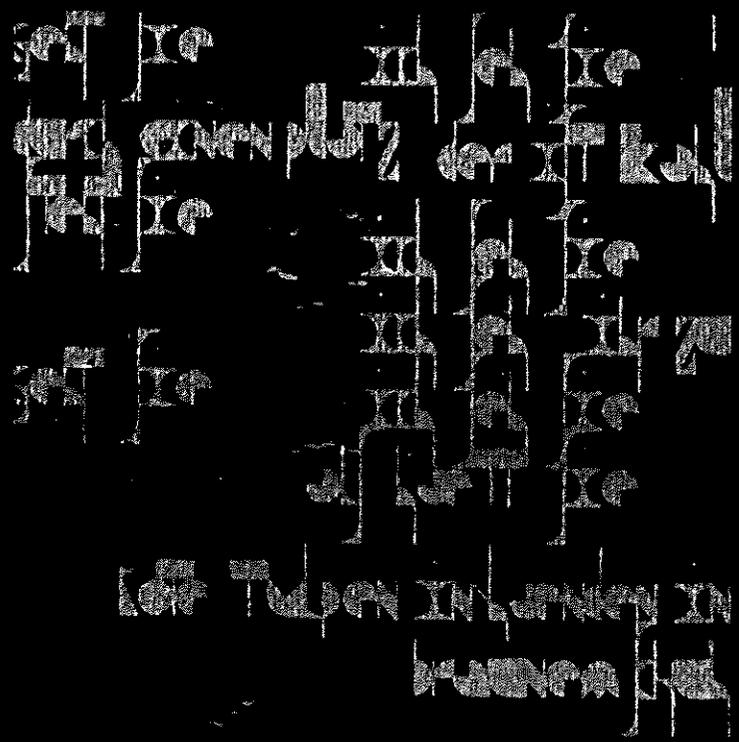


Le strutture della sintassi

Noam Chomsky



2.1. D'ora in poi considererò una lingua come un insieme (finito o infinito) di frasi, ciascuna di lunghezza finita e costruita a partire da un insieme finito di elementi. Tutte le lingue naturali in forma scritta o parlata sono lingue in questo senso, poiché ogni lingua naturale ha un numero finito di fonemi (o di lettere nel suo alfabeto) e ogni frase è rappresentabile come una sequenza finita di questi fonemi (o lettere), benché vi siano infinite frasi. Allo stesso modo, l'insieme di 'frasi' di un sistema formalizzato della matematica può essere considerato una lingua. Lo scopo fondamentale dell'analisi linguistica di una lingua L è quello di separare le sequenze *grammaticali*, che sono frasi di L, da quelle *non-grammaticali*, che non sono frasi di L, e di studiare la struttura delle sequenze grammaticali. La grammatica di L sarà quindi un mezzo che genera tutte le sequenze grammaticali di L e nessuna di quelle non-grammaticali. Uno dei modi per controllare l'adeguatezza di una grammatica proposta per L consiste nel determinare se le sequenze che essa genera siano effettivamente grammaticali, cioè accettabili da un parlante nativo, ecc. Possiamo dare qualche indicazione utile a costruire un criterio di grammaticalità basato sul comportamento così che si possa effettivamente realizzare questo test di adeguatezza. Ai fini della presente indagine, comunque, assumeremo una conoscenza intuitiva delle frasi dell'inglese